

Bibliotheca Universalis: how to organize Chaos?

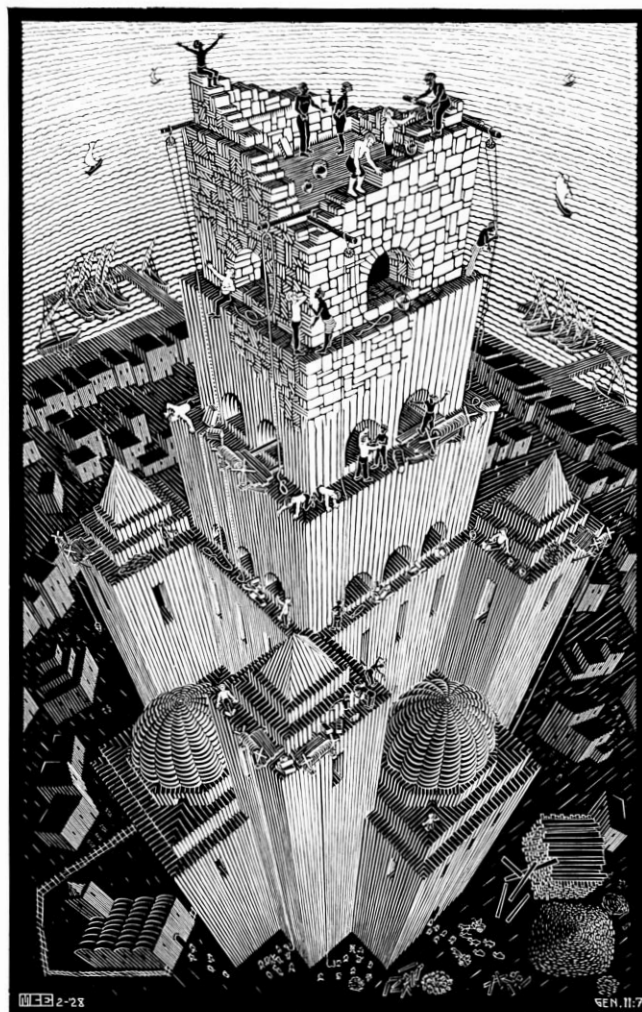
FRBR e non solo in un convegno internazionale in Finlandia

Nato originariamente come occasione per far conoscere FRBR, il meeting di Jarvenpaa (Helsinki) "Bibliotheca Universalis: how to organize Chaos?", tenutosi dal 10 all'11 agosto 2005, è in realtà andato molto oltre, con interventi di carattere non soltanto introduttivo-espositivo, ma anche applicativo (progetti legati a FRBR) e teorico: sono in particolare questi ultimi che presentano le novità più interessanti. Il primo di questi interventi (molto più che una semplice introduzione) è stato di Patrick Le Boeuf. Il relatore francese è partito con un'iniziale carrellata su alcune definizioni di "informazione" (tra cui è bene ricordare quella di Drucker, "data endowed with relevance and purpose", 2001), intesa essenzialmente come forma di organizzazione: ma allora, ci si chiede, come organizzare ciò che è già organizzato? Le Boeuf si è così addentrato nella fondamentale questione (solo apparentemente metafisica) delle diverse organizzazioni possibili di dati, e cioè del rapporto tra caos e informazione quale rapporto tra complessità di ordine diverso, laddove l'informazione non fa che risistemare il caos stesso, o più propriamente una parte di esso.

L'attività di organizzazione dei dati, infatti, si limita a "messaggi":

- a) creati da uomini;
- b) registrati;
- c) ritenuti degni di essere conservati.

La differenza tra caos e informazione sta dunque soprattutto nell'attività umana di selezione. Ma la selezione è appunto scelta: il "medium" non è mai neutro e, come ricorda Le Boeuf, "transferring content to a new dominant carrier is not a matter of intellectual choice, but of economics and political influence". Le Boeuf è quindi passato ad analizzare la questione da un punto di vista più propriamente catalografico. "To organize all information in libraries" non può significare né fornire informazioni su tutte le opere esistenti né fornire qualsivoglia genere d'informazioni sulle opere: la catalogazione ha storicamente teso ad autolimitarsi agli elementi bibliografici (Entità e Attributi di FRBR) maggiormente rilevanti, secondo il principio (già leibniziano) di sufficienza ("Le descrizioni dovrebbero essere sufficienti a raggiungere gli obiettivi stabiliti e non dovrebbero includere elementi non richiesti per questo scopo"). Infine Le Boeuf ha esplorato la possibilità, in un ambiente (più che futuribile) in cui viene meno il monopolio del catalogo come mezzo di organizzazione dei dati, sia del "content enrichment" (integrazione delle risorse tradizionali del catalogo con risorse web esterne) che soprattutto (qui sta forse l'idea più azzardata ma anche più lungimirante di tutto l'intervento) della cooperazione con gli utenti stessi: sono



M.C. Escher, *Torre di Babele*, xilografia, 1928

stati portati gli esempi della Wikipedia e delle cosiddette "Volksnomies" ("non-controlled, non-hierarchical terms for categories created by individuals in a shared environment"), le quali non andrebbero a sostituirsi, bensì ad aggiungersi ai record tradizionali.

Dopo quest'ampia e suggestiva presentazione, l'attenzione è stata posta su FRBR, a partire dall'intervento di Barbara Tillett, che ha presentato una sintesi comprensiva dei recenti miglioramenti apportati dal FRBR Revision Group a seguito del dibattito apertosi con il final draft del 1998. La giornata successiva è iniziata con l'intervento di Tom Delsey, *Modeling subject access* (già presentato in "Cataloging

and Classification Quarterly", 39, 2005, 3-4), che ha approfondito le novità in casa FRBR. Le entità vengono riviste allo scopo di ridefinire il "subject access" coperto dal nuovissimo tema di indagine FRSAR (Functional Requirements for Subject Authority Records): vecchie e nuove entità vengono disposte graficamente su uno schema cartesiano (esplicitamente ispirato a <indec>) con la modalità cognitiva (concettuale-sensoriale) come asse delle ordinate e il contesto (spaziale-temporale) come ascisse, in modo da coprire, idealmente, l'intero "universo del pensiero e dell'osservazione umani". Tra le nuove entità (coperte appunto da FRSAR) si segnalano "State" (concettuale-sensoria-

le, spaziale), "Time" (concettuale, temporale), fortemente connesso all'entità "Event", e soprattutto "Percept" (sensoriale, spaziale-temporale) che si sostituisce a "Object" di FRBR e rappresenta lo spostamento del modello FRBR in direzione di una reale multimedialità e multisensorialità (analogamente a quanto avviene nelle RDA, Resources Description and Access). Gli attributi vengono rivisti al fine di riflettere meglio gli accessi e di comprendere quelli relativi alle entità (Person, Corporate Body, Family) degli authority record; ancora da definire, poi, quelli legati alle nuove entità (State, Percept, Time). Quanto alle nuove relazioni, vengono presentate le "relazioni d'alto livello" (per es. Form/Genre, Function, Objective; exhibits: Physical characteristic; produced in: Place; covers/depicts: Time, State), le "relazioni sintattiche" (Purpose, Input, Output, Agent, Action, Context) e le "relazioni tra specifiche istanze delle entità" (genus/species, whole/part, association).

Il meeting è continuato con gli interventi di E. Lounasvouri (*Citizen's gateway to information*), E. Jepsen (*Structuring the catalogue according to FRBR user task: collocation and linking*), M. Zumer (*FRBR as user's model*), S. McCallum (*The FRBR tool of the Library of Congress*) e G. Patton (*FRBR activities at OCLC*). Nel suo intervento conclusivo, Glenn Patton ha parlato dei progetti e delle applicazioni basate su FRBR che l'OCLC Office of Research (Thom Hickey) sta intraprendendo. A livello di ricerca innanzitutto, con lo sviluppo del "FRBR algorithm" (www.oclc.org/research/software/frbr/default.htm), che permette di

raggruppare e navigare tra le entità Work correlate. Su di esso si basano poi, a livello di prototipi di sistema, sia alcuni progetti nati dalla collaborazione con altre istituzioni (Norwegian BIBSYS Records, Finnish National Bibliography, Electronic Thesis Metadata), sia "xISBN" e "FictionFinder". xISBN raggruppa le Opere presenti in WorldCat sulla base dei loro ISBN, premettendo (tramite un "bookmarklet") di ricercare un ISBN per poi arrivare agli ISBN collegati, in modo da ottenere una lista delle Manifestazioni di una stessa Opera. FictionFinder "brings together expressions and manifestations of the same work for 2,5 million bibliographic records for fiction", visualizzandone sommari, genere e voci di soggetto. Un terzo e ultimo livello è costituito dall'utilizzo di FRBR all'interno degli stessi "OCLC systems and services", nel segno di un avvicinamento alle esigenze dell'utente (User-tasks) e comunque sempre in riferimento alle attuali strutture dei record. L'FRBRizzazione riguarda già ora l'Open WorldCat, in cui "l'FRBR algorithm è utilizzato per facilitare i link ad altre edizioni" dell'oggetto, e da qui ad altre versioni di una stessa opera. A breve, l'OCLC FirstSearch implementerà i concetti di FRBR nei servizi di Worldcat, con un display dei record più flessibile, in modo da ridurre la quantità di "duplicazioni percepite". Il meeting si è chiuso con la presentazione di S. Havu, dedicata a Gessner e alla sua *Bibliotheca Universalis*.

Giuliano Genetasio

Master in Catalogazione
Università degli studi di Firenze
giulianogenetasio@yahoo.it